

\_Lettera\_N\_0170

Al canonico Silvestro Tea

Torino, 22 settembre 1853

Ill.mo e Rev.mo Sig. Rettore,

Togliamo un momento alle altre occupazioni ed occupiamolo per Lei, caro sig. Rettore. Il giovane Biletta generalmente si porta bene, specialmente nella condotta religiosa. Ebbe soltanto a patire alcune crisi ? nella circostanza che suo padre gli scrisse lettere e lo venne a vedere a Torino. Dopo essersi provato a fare diverse professioni ora pare che si sia fermato nella professione di calzolaio e spero che vorrà continuare.

Mi raccomando poi in una maniera particolare che non gli si mandino danari altrimenti ogni nostra fatica torna al vento. Siccome questo giovane per alcuni anni guadagna nulla, siccome ci vogliono molte spese, siccome io mi trovo molto stretto in pecunia, così la brava Adelaide mi mandi quel che può, e così faremo andare avanti la baracca. La signora Rama e il sig. Boaro potrebbero mandarmi quel piccolo quid che ancora mi è dovuto?

Non le scrivo riguardo al catechismo del sig. Valinotto prevosto perché può intendersela con Monsignore. Che ne dice dei Fatti contemporanei dell'ultimo fascicolo? E bene continuare? Vale in Domino e mi comandi e le sarò sempre devo

Aff.mo amico

Sac. Bosco Gio.